

ASS.I.PRO.V.

CENTRO DI SERVIZI PER IL VOLONTARIATO  
DELLA PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA

I QUADERNI  
di  
ASS.I.PRO.V

**“A.A.A.  
GIOVANE VOLONTARIO CERCASI...”**

Una piccola guida  
per gestire (al meglio) i giovani volontari

a cura di  
Davide Casto

Si ringrazia la Provincia di Forlì-Cesena per la collaborazione  
ed in particolare l'Ufficio Centro Stampa per l'elaborazione grafica dell'impaginato

**marzo 2011**

## INDICE

<b>1. Introduzione</b> .....	pag. .... 5
Perché questo Quaderno? .....	pag. .... 5
Il ricambio generazionale .....	pag. .... 6
Cosa sta succedendo? .....	pag. .... 7
<b>2. Caratteristiche del volontario giovane</b> .....	pag. .... 9
Cosa si intende con ‘giovane’?.....	pag. .... 9
Come pensa .....	pag. .... 9
Di cosa ha bisogno .....	pag. .... 10
Quali sono i suoi desideri .....	pag. .... 11
Come vive il tempo .....	pag. .... 12
Come vive le relazioni.....	pag. .... 13
<b>3. Come gestire il giovane volontario</b> .....	pag. .... 15
Obiettivi.....	pag. .... 15
Partecipazione .....	pag. .... 15
Stimoli .....	pag. .... 16
Relazioni.....	pag. .... 17
<b>4. Consigli utili</b> .....	pag. .... 19
Stabilire una relazione .....	pag. .... 19
Aiutarlo a crescere.....	pag. .... 20
Stimolare il suo interesse.....	pag. .... 21
<b>5. Bibliografia e non solo</b> .....	pag. .... 23
Libri .....	pag. .... 23
Fumetti.....	pag. .... 23
Telefilm.....	pag. .... 23
Film .....	pag. .... 23



## 1. INTRODUZIONE

### PERCHÈ QUESTO QUADERNO?

Negli ultimi anni il mondo del volontariato ha coinvolto migliaia di persone, generato centinaia di progetti e mosso grandi quantità di risorse.

Solo nel territorio della provincia di Forlì-Cesena, **si contano quasi 400 organizzazioni** (per la precisione 385, fino al 30 aprile 2007: dati Assipro) che ogni giorno operano volontariamente per migliorare la qualità di vita della nostra comunità. **Sono cifre in continua crescita** che fanno ben intendere l'entità e l'importanza di queste realtà, spesso piccole o piccolissime.

Questo fermento, probabilmente, è frutto anche della forte consapevolezza del **ruolo giocato dal volontario** nella costruzione del senso della cittadinanza, sia quella odierna che, se non soprattutto, quella di domani.

Un ruolo che trova maggior vigore in questo periodo di crisi (economica, ma non solo) dove le forme tradizionali di partecipazione alla vita pubblica risultano essere incrinata, in difficoltà, a volte messe in dubbio, allo stesso tempo, **cresce sempre più la domanda di solidarietà**, intesa non solo come semplice azione filantropica bensì come **espressione dell'essere e sentirsi cittadini responsabili** con e verso gli altri, principio fondante della comunità e della società civile.

In questa prospettiva, le organizzazioni di volontariato necessitano sempre più di risorse economiche, organizzative e, soprattutto, umane.

Diventa dunque strategico, se non vitale, ideare, **progettare e organizzare una serie di azioni e progetti volti alla ricerca di nuovi volontari** per poter sopravvivere e svolgere le attività costitutive degli scopi associativi.

Il volontariato deve, dunque, riuscire ad offrire ai cittadini, ed ancora di più ai giovani, occasioni ed opportunità per **promuovere una cultura dei comportamenti solidali** che partono dalla incisività delle piccole azioni quotidiane, basate su una buona organizzazione del tempo, degli spazi e delle risorse.

*Questo quaderno vuol essere uno stimolo, per le numerose e variegata entità associative, per migliorare le pratiche della gestione e dell'utilizzo delle risorse giovanili, così da apportare nuova e fresca linfa a queste straordinarie realtà . . .*

## IL RICAMBIO GENERAZIONALE

Quasi **400 associazioni** di volontariato nella provincia di Forlì-Cesena: una forza capace di muovere persone, ideali, valori, speranze ed azioni... Ma, c'è un ma: **con quali risorse umane?**

Tutto questo movimento dovrebbe riuscire a catalizzare, coinvolgere, intercettare il desiderio di fare delle azioni volontarie in tutte le fasce (d'età, di ceto, di reddito, di provenienza) della popolazione e, invece, sembra proprio che ciò non accada.

In questo periodo, e da un certo periodo di tempo, è particolarmente sentito il problema del **ricambio** nelle organizzazioni di volontariato. I dati dell'Osservatorio nazionale sul volontariato (aprile 2007, vedi bibliografia) parlano di volontari "collocati prevalentemente nella classe anagrafica **46-65 anni**", mentre quelli "**al di sotto dei 30 anni** risultano presenti solo per circa l'**8%**".

Ciò che emerge è un problema di ricambio e di convivenza intergenerazionale dentro le organizzazioni di volontariato.

*Il problema del ricambio generazionale, come la relazione tra i giovani ed il volontariato, è una questione urgente, seria ed allo stesso tempo complessa che non può essere ridotta ad una risposta semplice e stereotipata. . . .*

## COSA STA SUCCEDENDO?

Le organizzazioni di volontariato stanno **assorbendo e coinvolgendo poco**, molto poco, il dinamismo e la “voglia di fare” delle nuove generazioni.

Ciò non è dovuto solo alla scarsa capacità di mantenere un impegno (sociale) da parte dei giovani, come spesso viene citata come motivazione di questo “calo” di presenza giovanile, e neppure si può puntare il dito esclusivamente sui motivi legati alla loro condizione di vita, in cui la televisione, il computer e la vita “sregolata” la fa da padrone.

Il problema è ben più serio e complesso.

D'altronde, non si può nascondere la **difficoltà**, a volte strutturale e perpetua, di alcune organizzazioni **nel promuovere la partecipazione giovanile**, nel saper accogliere i volontari in un contesto associativo “caldo”, nel riuscire a coinvolgere e motivare i nuovi arrivati e, dulcis in fundo, nel pensare e progettare un percorso di crescita e maturazione di queste risorse (odierne e future), offrendo loro ruoli di maggiore responsabilità e capacità gestionale.

*“La più grande scoperta della mia generazione è che gli esseri umani  
possono cambiare le loro vite  
cambiando le abitudini mentali”*

**WILLIAM JAMES**

## 2. CARATTERISTICHE DEL VOLONTARIO GIOVANE

### COSA SI INTENDE CON “GIOVANE”?

Il Dizionario della lingua italiana Hoepli, ci fornisce una prima risposta: “persona che è nell’età della giovinezza, fra la tarda adolescenza e la maturità”.

Generalmente, si considera come inizio dell’adolescenza attorno ai 12 anni, periodo che prosegue fino ai 18/20 anni. Negli ultimi anni si considera **più ampia la durata complessiva**, spostando la fine attorno ai 25 anni o oltre (in tali situazioni si tende a parlare di tarda o seconda adolescenza). Quindi, quando parliamo di “giovani”, intendiamo quelle persone che ancora sono adolescenti, o tardo-adolescenti, ma che non possono considerarsi a tutti gli effetti degli “adulti”.

### COME PENSA UN GIOVANE

Durante l’adolescenza, il ragazzo o la ragazza, hanno come **prerogativa principale** il mettere in discussione i modelli di riferimento che sono stati loro proposti durante l’infanzia, in particolare quelli proposti dai genitori.

**Mettere in discussione** non vuol dire automaticamente agire con fare da “ribelle” o da netto oppositore a qualunque proposta, idea o modello sociale.

Si può mettere in discussione qualcosa semplicemente non comportandosi come viene richiesto dalla società o agendo in modo difforme, non conforme o anti/contro ad essa.

Alcuni adolescenti usano affiancare al dissenso anche una protesta esplicita, a volte circostanziata, verbale della presa di posizione “contro”.

È la fase della “ribellione”, del non voler sottostare ai dettami finora acquisiti e questo, non di rado, è fonte di tensioni e litigi familiari.

L’adolescente comincia a **vedere il mondo**

#### **RICORDA !**

*Essere “ribelle” è utile alla adolescente per crearsi una propria identità e personalità.*

*Nel suo essere “contro” il mondo (per come si presenta, per i valori che vuole imprimere, ecc.) può avvicinarsi di più verso quelle associazioni di volontariato che tutelano, difendono e promuovono quei **valori universali** di rispetto verso le persone, gli animali e l’ambiente!*

**con occhi diversi**, più disincantati rispetto a qualche anno prima, fa paragoni fra i modelli e gli stili di vita della propria famiglia e quelli degli amici con cui ci si confronta.

Comparare il concetto di giusto e sbagliato in funzione di (nuovi) **valori** etici e morali, si fa sempre più strada una diversa concezione della vita, degli affetti e delle relazioni, come cresce sempre più la sensibilità verso gli altri e i diversi: persone, animali, esseri viventi...

Il giovane adolescente ora può immaginare un **futuro diverso** da quello prospettato in famiglia, in cui egli stesso è l'interprete principale della propria storia, in luoghi e spazi lontani e con persone che sente vicine per modo di pensare, valori e stili di vita.

Mentre il bambino lavora di fantasia, sebbene il suo mondo fantastico sia legato alla realtà delle cose concrete (anche quando le fantasie riguardano eroi spaziali o mostri: metà animali e metà uomini), l'adolescente, invece, fa **ipotesi sociali**, etiche, morali, economiche, politiche, ecc. non necessariamente reali, ma logicamente realizzabili.

È proprio questa capacità di pensare a differenti possibilità che gli permette di essere piuttosto critico nei confronti della realtà in cui vive.

Non è raro che queste possibilità poi non coincidano con i progetti degli adulti (genitori, insegnanti, ecc.), ma è proprio grazie a questa nuova capacità di immaginare, ipotizzare e pensare che il giovane riesce a porsi domande su di sé,

sugli altri e sul mondo, sviluppando così una personale e specifica individualità.

#### **RICORDA !**

*L'adolescente è propenso a criticare la società ed i suoi valori, mentre è alla ricerca di valide alternative a cui aderire.*

*Le associazioni di volontariato possono essere una buona alternativa ai modelli valoriali proposti solitamente dai mass media, in cui il giovane può avere la possibilità di sperimentare altri valori . . .*

## **DI COSA HA BISOGNO**

La necessità di **soddisfare un bisogno** è una molla che ci spinge a fare scelte quotidiane più o meno importanti, decisive, strategiche. Dato che col passare del tempo noi cambiamo, è naturale anche che cambino sia l'intensità che la natura dei bisogni da soddisfare.

Non sempre un bisogno è chiaro ed evidente, **frequentemente rimane nascosto** e sotterraneo alla persona stessa, ciò nonostante la motivazione a con-

cretizzarlo esiste e persiste.

Di cosa ha particolare bisogno un giovane?

Prima di tutto, un giovane adolescente ha bisogno e vuole **sentirsi parte di qualcosa**: un gruppo di amici, un team sportivo, una associazione culturale o di volontariato, sono alcuni degli esempi di “appartenenza” che interessano un giovane.

Il gruppo in cui ci si sente “a casa” non è più solo la famiglia, ma se ne aggiungono altri nuovi, a volte totalmente diversi ed opposti rispetto a quelli frequentati fino a poco tempo prima.

Qui il giovane incontrerà persone e stimoli nuovi, diversi e, perché no, originali.

È il periodo dell’**esplorazione di sconosciuti mondi**, nuove realtà e alcune esperienze potrebbero segnare le tappe di una nuova esistenza.

È in questo periodo che si è più curiosi di **realtà alternative** quali i gruppi dediti alla causa animalista, ambientalista, dei diritti civili, rivolti ad aiutare i disagiati o chi semplicemente ne ha bisogno... Questo è il periodo in cui la curiosità di conoscere altri modi di vivere si sposa con il bisogno di sentirsi parte di un gruppo in cui si condividono interessi, motivazioni e valori.

### **RICORDA !**

*L'adolescente desidera e necessita di sentirsi parte di un gruppo, dove condividere valori, motivazioni e passione. Confrontarsi e parlare di questo con gli altri membri lo aiuta a sentirsi veramente partecipe e lo incoraggia a dare il suo contributo.*

## **QUALI SONO I SUOI DESIDERI**

Ciò che l’adolescente desidera, come per ciascun individuo, deriva direttamente da quelle che sono le sue necessità profonde. Bisogni e desideri del giovane sono strettamente legati, (in questo senso ogni sua ambizione): da quelle più generiche e distanti a quelle più concrete ed immediate.

Egli ha come scopo, più o meno esplicito, la soddisfazione di un bisogno che sente come fondamentale per il suo benessere.

Il più basilare desiderio di un adolescente rimane sempre e comunque l’affermazione della sua identità di fronte a se stesso ed al mondo che lo circonda. Di conseguenza, dietro ogni suo desiderio, dal voler partecipare ad un’attività organizzata (come quelle proposte dall’associazione di volontariato) all’acquisto di un particolare prodotto di consumo, c’è il suo voler affermare

“io ci sono, e sono fatto così”.

Il processo di costruzione dell'identità adulta è ovviamente ai primi passi, pertanto i desideri dell'adolescente sono spesso “estremi”, poiché tesi ad affermare un modo di essere al mondo ancora acerbo e dai caratteri netti, senza mezze misure.

## COME VIVE IL TEMPO

L'adolescente inizia a costruire un proprio **progetto di realizzazione di sé**, il suo mondo è quindi in prevalenza **orientato al futuro**: a ciò che sarà, o meglio, che desidererebbe essere. Le aspettative rivolte al domani permettono all'adolescente di tollerare le frustrazioni legate alla sua condizione presente, spesso complessa e difficile.

Come appare il tempo per gli adolescenti di oggi?

Classicamente l'adolescenza è sempre stata considerata una fase di attesa dell'entrata nel mondo degli adulti, un periodo caratterizzato da tempi lunghi e vuoti.

La condizione attuale dei giovani non corrisponde più a questo vecchio modello: gli adolescenti oggi risultano essere **sovraccarichi** di esperienze e attività, ne conseguono un sentimento di senso di scarsità di tempo disponibile per sé e per realizzare il proprio percorso di vita, e, molto spesso, si finisce per lasciarsi guidare dal flusso frenetico degli eventi, quando non è possibile mantenere un controllo autonomo.

Negli adolescenti di oggi è diffuso un sentimento di **inadeguatezza** a regolare la propria vita, non ci si sente capaci di “mantenere il timone” di fronte alla moltitudine di richieste provenienti dall'esterno e, così, poco tempo disponibile per soddisfarle.

Spesso la noia e lo scarso interesse mostrato dagli adolescenti di fronte a qualsiasi proposta di attivazione, così come la propensione a dedicare lunghi momenti al non fare niente, sono la reazione di fronte al sovraccarico di richieste e alla scarsità di tempo.

### **RICORDA !**

*Con l'adolescente il tempo va impiegato, **organizzato** e strutturato **attivamente**, ponendo obiettivi, stabilendo scadenze e chiarendo gli scopi di ciò che si fa. Solo in questo modo parteciperà maggiormente, non si annoierà e non si sentirà inutile . . .*

## COME VIVE LE RELAZIONI

L'adolescente cerca il sostegno e la compagnia dei propri coetanei, che, come lui, stanno percorrendo lo stesso cammino: infatti, quasi sempre, **l'amicizia** viene indicata dagli adolescenti come il valore più importante, spesso più dell'amore o della famiglia.

Gli amici non sono più semplici compagni di gioco, ma confidenti e persone con cui confrontarsi.

La figura "dell'amico del cuore" acquisisce grande importanza, ci si sente più sicuri quando si è con lui, lo si vede spesso come una persona da imitare, da cui trarre spunto per formarsi un'identità.

L'adolescente ha ora la possibilità di incontrare nuova gente e scegliere i propri amici. Aumenta il tempo trascorso fuori casa con gli amici con cui si intrattiene una relazione intensa e continuativa, fondata sulla condivisione di esperienze e valori.

L'adolescente, perciò, vive la sua vita principalmente nel gruppo dei coetanei. Fare parte di un gruppo rafforza la propria autostima, perché non si sente più, o si sente meno, la solitudine.

D'altra parte può anche succedere che gli adolescenti in gruppo possano comportarsi in modo arrogante o aggressivo: le insicurezze e le paure vengono stemperate quando sono in gruppo.

La spinta a seguire gli altri (per "non tradire il gruppo") spesso è così forte che sono disposti ad agire in modo opposto a ciò che avrebbero fatto singolarmente.

Ne sono conferma alcuni fatti di cronaca, anche recente, in cui alcuni ragazzi in gruppo ("il branco") commettono atti vandalici sconsiderati verso cose, animali e persone.

A parte questi episodi di influenza negativa, per altro poco frequenti (anche se hanno generato una grande eco nei media), normalmente il gruppo è per l'adolescente il contesto migliore dove cercare sostegno per i problemi quotidiani e sperimentare nuovi comportamenti e modi di essere.

### **RICORDA !**

*Creare una **relazione positiva**, basata sul confronto onesto, su valori condivisi, sull'esempio ed il rispetto, è l'anticamera di una maggiore presenza e coinvolgimento dei ragazzi nella vita dell'associazione . . .*

*“I due grandi problemi dell’adolescenza sono:  
trovarsi un posto nella società e, allo stesso tempo, trovare se stessi.”*  
**BRUNO BETTELHEIM**

### 3. COME GESTIRE IL GIOVANE VOLONTARIO

#### OBIETTIVI

Il primo passo per gestire il volontariato con i giovani è chiedersi qual'è l'obiettivo principale che ci si propone.

Si vuole favorire l'impegno dei giovani nelle organizzazioni di volontariato, si preferisce stimolarli all'assunzione di una posizione attiva, o si desidera coltivare un loro senso critico verso l'esistente?

È strategico quindi domandarsi cosa ci si aspetta dal rapporto tra il ragazzo e l'associazione, e quali sono gli obiettivi che attraverso tale rapporto si intende raggiungere.

Serve una **maggiore manovalanza** per una iniziativa specifica?

Si vuole dare **spazio ai giovani** perché assumano ruoli via via di maggiore responsabilità?

Si desidera realizzare un'azione di più ampio respiro volta ad una **sensibilizzazione culturale** che potrà produrre esiti in tempi futuri ma non immediati?

#### **RICORDA !**

*Un buon obiettivo deve soddisfare almeno questi criteri:*

- è chiaro e comprensibile
- misurabile
- realizzabile, concreto
- organizzato con scadenze e tempi.

#### PARTECIPAZIONE

Una volta stabilito questo aspetto si potrà comprendere più facilmente come reclutare e stimolare al meglio i giovani verso una maggiore partecipazione alle attività dell'associazione.

Da un lato, la partecipazione ad un'associazione di volontariato è utile per il percorso di sviluppo dell'adolescente, dall'altro l'associazione può trovare nell'adolescente nuove risorse.

Per fare sì che entrambe le parti possano trarre esiti positivi dall'incontro, è utile che l'adolescente abbia un ruolo di partecipazione attiva, in virtù del quale possa prendere parte ai processi di presa di decisione (non necessariamente quelli che avvengono ad alti livelli) e influenzarli, avendo in tale modo l'opportunità di poter cambiare le cose.

Per ottenere un proficuo rapporto tra associazione di volontariato e giovane, è importante stimolarlo verso una partecipazione:

- volontaria
- adeguata alle sue capacità
- in linea con i suoi interessi
- pro-attiva.

Per l'adolescente è importante avere la possibilità di proporre dei cambiamenti, delle modifiche allo status quo dell'associazione. Ciò non implica che tutte le proposte debbano essere discusse o accettate acriticamente.

## STIMOLI

L'energia di cui dispone l'adolescente può rappresentare una grande risorsa all'interno dell'associazione di volontariato. Spesso tale energia appare "bloccata" dai problemi personali e le situazioni di conflitto che caratterizzano questa delicata fase della vita di una persona.

È importante, quindi, che l'associazione di volontariato riservi al giovane situazioni strutturate in modo tale da riuscire a "sbloccare" le sue energie ed indirizzarle nelle attività utili.

In particolare, è importante che le attività proposte:

- suscitino il suo interesse
- possano essere svolte da più ragazzi insieme in gruppo
- siano attività di stimolo per l'elaborazione ed il confronto di idee ed opinioni personali con altri coetanei e con adulti.

L'adolescente ha bisogno di riempire i momenti quotidiani con attività che lo possano stimolare e realizzare, così da poter esprimere concretamente le proprie competenze, attitudini ed interessi, e mettersi alla prova per avere un riscontro positivo delle proprie abilità.

Non bisogna dimenticare che questo è il periodo in cui il ragazzo forma la sua identità, le attività in cui si impegna veramente sono quelle che hanno come scopo primario la ricerca e l'affermazione di quelle qualità personali che lo rendono unico ed irripetibile rispetto agli altri individui.

Un esempio lampante è il trasporto con cui la maggior parte degli adolescenti aderisce alle diverse mode giovanili, seguendo determinati stili di vita che si esprimono attraverso gusti dell'abbigliamento, musicali, attività preferite, eccetera..

Un altro fenomeno, che recentemente è stato portato all'attenzione dell'opinione pubblica, è il sempre più massiccio utilizzo che gli adolescenti fanno

dei cosiddetti social networks, (come, ad esempio, Myspace, Facebook o Netlog).

Questi sistemi presenti su Internet permettono a ciascuno di poter creare la propria pagina, personalizzarla, sia nella grafica che nei contenuti, e collegarla in una rete di contatti con altri utenti, diventando così uno “specchio di sé”, una rappresentazione virtuale di come l’adolescente percepisce se stesso e come vorrebbe essere percepito dagli altri.

Con questi esempi, risulta evidente come l’adolescente si appassioni ad attività dove può esprimere se stesso.

Va da sé, dunque, che di fronte a compiti spersonalizzanti (quelli “che potrebbe fare chiunque”) il giovane volontario facilmente tende ad annoiarsi, perché pensa di non essere valorizzato per le proprie qualità, sente di non essere considerato per ciò che può dare e, di conseguenza, probabilmente deciderà di lì a poco di lasciare l’associazione.

### ***RICORDA !***

*Per un giovane, una **attività** è **interessante** quando:*

- non è ripetitiva
- è stimolante
- c’è spazio per l’iniziativa personale.

## **RELAZIONI**

Vista l’importanza che l’adolescente attribuisce alle relazioni con i coetanei, egli potrebbe essere certamente più invogliato ad entrare nel nuovo ambiente qualora non si sentisse solo, magari condividendo l’esperienza con uno o più amici.

I ragazzi all’interno dell’associazione di volontariato probabilmente stringeranno reciprocamente un rapporto privilegiato rispetto a quello che potrebbero avere con gli altri volontari adulti.

Il condividere con un coetaneo le sensazioni, le riflessioni e le emozioni legate alla nuova esperienza sicuramente favorisce nell’adolescente una riflessione su se stesso, e sul ruolo che la partecipazione all’associazione di volontariato ha nel suo percorso di sviluppo.

### ***RICORDA !***

*Una **relazione** è **positiva** quando c’è:*

- rispetto
- responsabilità
- pazienza

*“I giovani non sono vasi da riempire ma fiaccole da accendere.”*  
*MARCO FABIO QUINTILIANO*

## 4. CONSIGLI UTILI

Quali sono le motivazioni che potrebbero spingere un giovane ad interessarsi alla causa di una associazione?

Cosa potrebbe motivarlo a valutare una esperienza di volontariato come qualcosa di utile per la sua crescita personale?

In che modo suscitare interesse e coinvolgimento così da avere una sua maggiore presenza in associazione?

Di seguito alcuni suggerimenti, consigli pratici e stimoli utili per invogliare un adolescente ad avvicinarsi (e, perché no, a rimanere) nel mondo del volontariato...

### STABILIRE UNA RELAZIONE

Come stabilire e mantenere una relazione duratura con un adolescente?

Qualche piccolo consiglio:

- farlo sentire rispettato per ciò che è: questo rispetto ‘a prescindere’, in quanto persona che è lì per dare il proprio contributo. Gli permette di sentirsi accettato e voluto senza per forza dover dimostrare di essere migliore di qualcun altro,
- stimolarlo a fidarsi dei volontari adulti: la fiducia verso gli adulti è, a volte, un punto dolente per l'adolescente; conquistare la sua fiducia diventa dunque strategico nella creazione di un legame stabile e duraturo. La fiducia viene accordata se non si ha la sensazione di poter essere ingannati e se si percepisce l'altro come coerente, serio e onesto,
- mantenere una relazione il più possibile paritaria: in relazioni di questo tipo l'adolescente si sente più a suo agio,
- evitare di fare provocazioni toccando punti personali delicati: nonostante a volte si possa essere portati a pensare che sia il modo migliore per stimolare una reazione del ragazzo, spesso si rischia di ottenere l'effetto contrario: la sua chiusura totale nei confronti dell'adulto o l'abbandono della relazione (e della associazione).

#### **RICORDA !**

*Gli adolescenti stanno attraversando una fase difficile di trasformazione e cambiamento profondo.*

*E' facile dunque che siano più fragili e non che vogliono sentirsi inutilmente attaccati. . .*

## AIUTARLO A CRESCERE

Come poter aiutare a crescere e maturare un adolescente?

Qualche piccolo consiglio:

- attivare situazioni in cui emergano le differenze individuali: le situazioni che fanno emergere le differenze individuali lo aiutano ad esplorare la ricchezza delle relazioni,
- riconoscere il diritto a commettere errori: ognuno sbaglia e può sbagliare, l'errore non deve essere considerato solo come un male, ma può essere preso anche come una opportunità di comprensione, confronto e crescita,
- ideare situazioni ed eventi che possano incoraggiarlo ad aprirsi agli altri: più ci si apre agli altri, più ci si rende conto che ognuno ha pregi e difetti e si va oltre le differenze estetiche, ideologiche, socioculturali...
- pensare a metodi di etero ed autovalutazione: nessuno è perfetto, trovare dei criteri per misurare e valutare la propria crescita e quella degli altri è un ottimo esercizio per il senso critico dell'adolescente e per stimolare la sua autostima,
- promuovere la fiducia verso se stesso: l'adolescente spesso si sente così diverso e pieno di difetti che si 'butta giù' e si chiude in se stesso; imparare a stare con gli altri ed a confrontarsi con essi, specie con gli adulti, può aiutarlo a vedere sempre più le qualità e le risorse che ha a disposizione.

### **RICORDA !**

*E' importante trovare il modo di stimolare l'autostima dell'adolescente e farlo sentire rispettato nelle sue capacità.*

*Quante volte ha delle ottime idee ma non le propone per paura di dire stupidaggini!*

## STIMOLARE IL SUO INTERESSE

Come poter stimolare l'interesse di un adolescente?

Qualche piccolo consiglio:

- coinvolgerlo in esperienze in cui ha un ruolo attivo: si impara meglio quando si è coinvolti personalmente, quando si fa e parla invece di ascoltare soltanto,
- creare occasioni per facilitare il confronto di idee: essere consapevole di poter pensare ed esprimere il proprio pensiero promuove l'autostima e il sentimento di 'far parte di qualcosa',
- accettare, ascoltare e discutere le sue idee: tutto ciò non implica condividere acriticamente e continuamente il suo punto di vista; il confronto è utile all'adolescente per capire meglio se stesso, le sue idee e motivazioni e ad accettare quelle altrui.

*“I giovani hanno più bisogno di esempi che di critiche.  
” JOSEPH JOUBERT*

## 5. BIBLIOGRAFIA E NON SOLO...

### LIBRI

- C'è spazio per un volontariato dei giovani? Gli esiti di un laboratorio,
- Supplemento al n° 8-9/2008 di Animazione Sociale, Gruppo Abele Periodici
- Il novizio e la tribù. Come inserire efficacemente i giovani nelle organizzazioni,
- Ferruccio Cavallin, Franco Angeli
- Ke kasino! L'ABC dell'adolescente, Silvia Arborini, La Meridiana
- Lettera a un adolescente, Vittorino Andreoli, Rizzoli
- L'identikit di un volontariato in trasformazione, V Conferenza Nazionale sul Volontariato, in "Comunitas" n° 16, aprile 2007

### FUMETTI

- Blankets (Craig Thompson, Coconino press)
- Jonas Fink: l'adolescenza (Vittorio Giardino, Lizard)
- Persepolis (Marjane Satrapi, Lizard)

### SITI INTERNET

- [www.genitorieadolescenti.it](http://www.genitorieadolescenti.it)
- [www.girlpower.it](http://www.girlpower.it)
- [www.giovani.it](http://www.giovani.it)

### PROGRAMMI TV

- Adolescenti: istruzioni per l'uso (LA7, 2008)
- Avere ventanni (LA7, 2007)

### TELEFILM

- Kebab for Breakfast (MTV, 2007-2009)
- I Liceali (Canale 5, 2008)
- Skins (MTV, 2008)
- Veronica Mars (Italia 1, 2006)

### FILM

- American beauty (S. Mendes, USA, 1999)
- Caterina va in città (P. Virzì, Italia, 2003)
- Che ne sarà di noi (G. Veronesi, Italia, 2004)
- Elephant (G. Van Sant, USA, 2003)
- Jack Frusciante è uscito dal gruppo (E. Negroni, Italia, 1996)
- La schivata (A. Kechiche, Francia, 2003)
- L'onda (D. Gansel, Germania 2008)

- L'attimo fuggente (P. Weir, USA, 1989)
- L'estate del mio primo bacio (P. Virzi, Italia, 2006)
- Mai stata baciata (R. Gosnell, USA, 1999)
- Notte prima degli esami (F. Brizzi, Italia, 2006)
- Quel pazzo venerdì (M. Waters, USA, 2003)
- Ragazze interrotte (J. Mangold, USA, 1999)
- Ricordati di me (G. Muccino, Italia, 2003)
- Stand by me. Ricordo di un'estate (R. Reiner, USA, 1989)
- Sweet Sixteen, (K. Loach, Gran Bretagna, 2002)
- Thirteen (C. Hardwicke, USA, 2003)

*“Non sempre cambiare equivale a migliorare,  
ma per migliorare bisogna cambiare”*

**WINSTON CHURCHIL**